

GUARDIE E LADRI

Regia: Steno, Mario Monicelli.

Interpreti: Totò (Esposito), Aldo Fabrizi (Bottoni), P. Piovani (Moglie Esposito), Ave Ninchi (Moglie Bottoni), R. Podestà (Figlia Bottoni), Carlo Delle Piane (Figlio Esposito)

Soggetto: Piero Tellini; **Sceneggiatura:** Steno, Mario Monicelli, Ruggero Maccari, Ennio Flaiano, Aldo Fabrizi, Vitaliano Brancati; **Fotografia:** Mario Bava; **Musiche:** Alessandro Cicognini; **Montaggio:** Adriana Novelli; **Scenografia:** Flavio Mogherini; Italia-1951; Durata: 109'.

SINOSI

Nella Roma del dopoguerra Ferdinando Esposito guadagna qualche lira imbrogliando i turisti. Durante una delle sue truffe Esposito viene catturato dal brigadiere Bottoni, ma riesce a sfuggirgli. Il brigadiere viene minacciato di licenziamento se entro tre mesi non riuscirà a riprendere il truffatore. Così il povero Bottoni si mette in borghese e comincia la caccia: scopre la casa di Esposito, ne avvicina la famiglia, fa in modo che suo figlio diventi amico del figlio del ladro. Alla fine arresta Esposito, ma di comune accordo i due decidono di tacere la cosa alle rispettive famiglie: Esposito finge di partire per un viaggio, mentre il brigadiere, riammesso in servizio, si occuperà della famiglia del ladro finché questi non sarà tornato dal suo "viaggio".

CRITICA

"Un Totò di buona annata con numerosi risvolti satirici che trent'anni fa graffiavano. Il merito è anche di un ottimo Aldo Fabrizi e degli sceneggiatori Brancati, Flaiano e Maccari, autori di arguti dialoghi". (*Laura e Morando Morandini, "Telesette"*)

"Il film riesce interessante per l'interpretazione di Fabrizi e Totò". (*Segnalazioni cinematografiche*)

Farsa e dramma sociale, repertorio di macchiette e di personaggi del tempo, il film è un archetipo della commedia all'italiana. Il brigadiere Bottoni e il truffatore Esposito sono tra i primi antieroi popolari italiani alle prese con i problemi del dopoguerra. I due personaggi sono infatti le maschere di un'Italia "stracciona" ancora lontana dalla ricostruzione. La censura criticò la solidarietà profonda che si stabilisce fra i due protagonisti. Totò fu premiato come migliore attore al Festival di Cannes, per la sua interpretazione di ispirazione chapliniana, in continua tensione tra comico e drammatico.

Scheda a cura di Sveva Fedeli